

Intervista a Fernando Di Giulio

Gli scandali a doppio taglio: soldi rubati, politica sporca

E' un serpente che si mangia la coda: rubano, usano il denaro per avere potere, subiscono il ricatto e lo ritorcono - Porre fine a pratiche vergognose - I compiti del Parlamento e le difficoltà

ROMA - Per Fernando Di Giulio, gli scandali di oggi («una prova, del resto, che comincia ad esserci qualche smagliatura nella catena di omertà che consentiva a molti di rubare sicuri dell'impunità») possono essere per il Paese un fatto «anche salutare», ma ad una condizione: «che l'indignazione presente nel Paese - dice il presidente dei deputati comunisti - si trasformi in una lotta politica volta a mutare, nelle istituzioni e nei comportamenti, quel che è necessario e urgente per porre fine a pratiche scandalose».

l'appendice dei fratelli Calogero) l'uso di una parte di questo danaro per inquinare la vita pubblica e per adulterare la normale dialettica democratica. Occorre agire in tutte e due le direzioni. E in primo luogo rafforzare gli strumenti legislativi e amministrativi volti a impedire e a colpire tutte le appropriazioni indebite, siano esse realizzate attraverso l'evasione d'imposte o siano il frutto di illecite manovre bancarie a danno dei risparmiatori».

l'inquinamento della vita politica. Come si procede? «Certo che occorrono. Ma non si sfugge all'impressione che, per esempio, certe sode resistenze che si manifestano proprio in questi mesi per il varo della riforma dell'editoria, e che ne stanno rallentando in modo esasperante i tempi di approvazione, riflettono le preoccupazioni di ambienti che temono la parte marzittante di questa legge».

«In un'intervista di qualche giorno fa Nilde Iotti ha sottolineato come per certi versi proprio lo scandalo dei petroli sia il segno dell'impotenza della Camera a intervenire adeguatamente e tempestivamente sulle carenze e sulle inerzie dell'amministrazione pubblica. Che ne dice? «E' una considerazione che riflette i problemi e le disfunzioni reali, del resto ben presenti al presidente della Camera Fazio che è ventiquattro anni fa, e sino a quando non entreranno in vigore i nuovi regolamenti, le Camere erano organi essenzialmente legislativi. Poi, si è allargata progressivamente la loro potestà di controllo, sia pure in forma confu-

sa e quasi sempre sotto l'impulso di fatti di eccezionale rilevanza. Ma bisogna fare di più e di meglio. Per esempio, tornare allo spirito e alla lettera della Costituzione riservando alle commissioni bicamerali d'inchiesta (che sono di lenta formazione) solo materie di eccezionale portata, e ripartirne l'uso delle più rapide inchieste autonome di una sola Camera».

«Per la parte fiscale a che punto siamo? «Si muovono in questo senso tutta una serie di provvedimenti legislativi volti a rafforzare e migliorare le strutture amministrative. Questi provvedimenti sono da tempo all'esame del Parlamento, alcuni sono stati persino già decisi».

«E per i controlli sul sistema creditizio? «Lì c'è invece un grave ritardo, anche legislativo, anche se negli ultimi anni vi era stato un certo miglioramento della sorveglianza della Banca d'Italia. Che però è stato purtroppo pagato a caro prezzo personale da alcuni dei dirigenti più impegnati in questo senso. Debbo ricordare la vicenda del dr. Sarcinelli e i pesanti attacchi all'ex governatore Baffi?».

«Ma occorrono anche misure specifiche contro... «Ma non è l'unico aspetto... «Ecco, per un altro verso al furto di pubblico danaro ha corrisposto (casa Sindona, affare Italcasse con

L'evasione scoperta a Milano sfiorerebbe i cento miliardi

Da una sparatoria sono risaliti alla colossale truffa dell'Iva

L'episodio avvenne in una delle ditte coinvolte nello scandalo - Nella sede della società furono trovati gli elenchi delle aziende beneficiarie della frode

MILANO - Una colossale evasione dell'Iva (si parla di parecchie decine di miliardi) nella quale sono coinvolte oltre 600 ditte del triangolo industriale, è stata scoperta dalla Procura della Repubblica di Milano.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Luigi Penziaz magistrato che si occupa anche dei petroli. Fino a questo momento sono stati emessi sette ordini di cattura e più di cinquecento comunicazioni giudiziarie. L'evasione dell'Iva avveniva attraverso società fantasma (operanti formalmente in tutti i settori industriali) che offrivano un particolare servizio alle ditte «clienti»: quello di emettere fatture modificate e falsificate in modo tale che i piccoli acquisti, realmente effettuati, diluati a dismisura, consentivano di fare risultare somme favolose, ma sborsate, per il pagamento del valore aggiunto: tali somme potevano poi essere puntualmente scaricate nei bilanci di fine anno trasformandosi così in sostanziosi guadagni per le ditte in questione, a tutto detrimento delle quote da versare per l'Iva.

La sede della ditta CO.GE.ME. (Compagnia Generale Metalli) di cui è titolare Maurizio Gianoli. La CO.GE.ME. è una delle sette società fantasma che sarebbero alla base dell'organizzatissimo commercio di fatture Iva falsificate, commercio di cui si sono affrettate a beneficiare industrie alla sparatoria? Probabilmente un regolamento di conti per qualche sgarro (i tre erano armati di bastoni) che la polizia collegò alla attività dello Scarfo di furto e commercio di auto e TIR rubati.

Nelle indagini che seguirono venne centrale anche Giovanni Palmisano, fattorino della ditta. I tre feriti vennero catturati (due poco lontano dal luogo della sparatoria, il terzo quando si presentò all'ospedale per le cure) e incriminati. Che cosa aveva dato origine alla sparatoria? Probabilmente un regolamento di conti per qualche sgarro (i tre erano armati di bastoni) che la polizia collegò alla attività dello Scarfo di furto e commercio di auto e TIR rubati.

«Direi proprio di sì, e proprio in rapporto alle necessità di un servizio migliore del controllo. Perché, per esempio, non prendere in considerazione l'esperienza e gli strumenti del Congresso USA? Anche il Parlamento italiano dovrebbe poter disporre di un numero ristretto di funzionari altamente qualificati che possano, su direttiva della Camera, intervenire in qualsiasi momento su qualsiasi organo centrale o periferico della pubblica amministrazione per verificare non solo la legalità degli atti che vengono compiuti, ma anche la corrispondenza di questi atti agli indirizzi programmatici del Parlamento».

La sparatoria si verificò in viale Brianza al n. 20, presso la sede della ditta CO.GE.ME. (Compagnia Generale Metalli) di cui è titolare Maurizio Gianoli. La CO.GE.ME. è una delle sette società fantasma che sarebbero alla base dell'organizzatissimo commercio di fatture Iva falsificate, commercio di cui si sono affrettate a beneficiare industrie alla sparatoria? Probabilmente un regolamento di conti per qualche sgarro (i tre erano armati di bastoni) che la polizia collegò alla attività dello Scarfo di furto e commercio di auto e TIR rubati.

La sparatoria si verificò in viale Brianza al n. 20, presso la sede della ditta CO.GE.ME. (Compagnia Generale Metalli) di cui è titolare Maurizio Gianoli. La CO.GE.ME. è una delle sette società fantasma che sarebbero alla base dell'organizzatissimo commercio di fatture Iva falsificate, commercio di cui si sono affrettate a beneficiare industrie alla sparatoria? Probabilmente un regolamento di conti per qualche sgarro (i tre erano armati di bastoni) che la polizia collegò alla attività dello Scarfo di furto e commercio di auto e TIR rubati.

La sparatoria si verificò in viale Brianza al n. 20, presso la sede della ditta CO.GE.ME. (Compagnia Generale Metalli) di cui è titolare Maurizio Gianoli. La CO.GE.ME. è una delle sette società fantasma che sarebbero alla base dell'organizzatissimo commercio di fatture Iva falsificate, commercio di cui si sono affrettate a beneficiare industrie alla sparatoria? Probabilmente un regolamento di conti per qualche sgarro (i tre erano armati di bastoni) che la polizia collegò alla attività dello Scarfo di furto e commercio di auto e TIR rubati.

Il senatore missino interrogato per lo scandalo petroli

Pisanò ai magistrati ripete le «sue» verità

Ai giudici avrebbe fornito elementi sui movimenti delle proprietà di Freato e della famiglia Moro - Confermate le accuse al ministro Bisaglia

MILANO - Poco più di due ore hanno impiegato i magistrati che indagano sul contrabbando di oli minerali per sentire, in qualità di teste, il senatore missino Giorgio Pisanò. Accompagnato da uno stuolo di poliziotti in borghese e in divisa Pisanò è giunto alle nove della mattina davanti all'ufficio del consigliere istruttore Antonio Amati: ad attenderlo, oltre al dirigente dell'ufficio, erano anche i due giudici istruttori a cui l'inchiesta è affidata, Edoardo Cofano e Sergio Sciocchi.

conferenza stampa il senatore missino ha dato una giustificazione chiaramente fasulla: ha citato la Tribuna di Treviso, giornale che ha compiuto davvero una lunga inchiesta sull'argomento. Ma il fatto è che quella del senatore missino è una scusa: basti rammentare che chi davvero rivelò lo scandalo in anteprima fu il giornalista di OP Pecorelli (assassinato), strumento di una lotta fra gruppi di potere, che ha coinvolto i vertici stessi del servizio segreto (SID).

«Non sta per caso svolgendo lo stesso ruolo di Pecorelli?», è stato chiesto al senatore missino. «Assolutamente no. La vicenda di Pecorelli e del suo assassinio è un mistero. E anche per quanto riguarda l'assassinio dell'onorevole Moro comincio ad avere i miei dubbi - naturalmente si tratta di un'opinione - che sia stato ucciso solo per motivi politici. Io faccio l'ipotesi che possa essere stato ammazzato per una guerra di cosche mafiose che si contendono il potere».

rapporti fra Freato, Musselli, Moro? Le BR o sapevano o sono state zitte perché qualcuno ha detto loro di tacere? Secondo Pisanò attorno a Moro si era organizzato un gruppo di uomini che miravano al potere economico? Per quanto riguarda le accuse da lui lanciate contro Bisaglia (materia di cui non ha parlato con i magistrati), Pisanò ha detto di confermare tutto: solo al tribunale davanti al quale il ministro de lo ha citato darà le prove delle sue affermazioni.

«Vorrei sapere che cosa sono le BR - ha risposto Pisanò - Mi domando chi le manovra. Possibile che le BR non abbiano saputo nulla sui



Giorgio Pisanò

Del tutto diversa è la campana del senatore missino lanciata in una loquacissima conferenza stampa, a descrivere una sua deposizione che avrebbe aggiunto «qualche cosa in più su cui sto indagando», secondo quanto ha dichiarato con tono volutamente ambiguo.

Andreotti: non ho mai conosciuto Pecorelli

ROMA - In relazione alle affermazioni fatte oggi, dopo l'interrogatorio, dal senatore missino a Milano a proposito di particolari connessi all'uccisione del giornalista Mino Pecorelli, l'on. Andreotti ha dichiarato: «Non ho mai avuto occasione di conoscere Pecorelli. Non so nemmeno come era fatto, quindi non posso aver parlato con lui di assegni, o altro».

Maurizio Micheli

Ma che cosa c'è nei bastoncini di pesce?

Si cercano nei surgelati altre sostanze nocive

Una indagine disposta dal ministero della Sanità - I pericoli della tetraciclina I guasti irreparabili a danno dell'organismo umano assuefatto agli antibiotici

MILANO - Ci sono altre sostanze nocive, oltre la tetraciclina, nei bastoncini di pesce e nei surgelati? Può darsi. Il ministero della Sanità ha disposto un'indagine sui guasti alimentari surgelati che arrivano sulle nostre tavole, alla ricerca di altri elementi dannosi per la salute. In particolare si ipotizza la presenza di pesticidi e nitrati.

«Ma anche le analisi ordinate dalla Provincia di Modena sono attendibili. E dicono che nei bastoncini di pesce c'è la tetraciclina. Ma questa tetraciclina che cos'è? Un antibiotico antibatterico, questo è certo. Quali danni possa provocare non è facile stabilire con sicurezza, ma un dato è: al di fuori di ogni dubbio: dai oggi e dai domani, l'organismo umano si abitua, e se per caso si rendesse necessaria una terapia a base appunto di antibiotici, questi risulterebbero inefficaci, o comunque insufficienti. Basti pensare all'impiego dell'uso degli antibiotici per capire il danno che può portare l'assuefazione. Non solo, ma può comportare anche allergie, e - ci dice un esperto - può innescare fenomeni di «interazione» con altri farmaci creando sostanziosi problemi di compatibilità.

«Cosa dice la legge? Permette esplicitamente l'uso degli antibiotici (framme di alcuni giudicati particolarmente pericolosi), soprattutto nell'alimentazione animale. Al di là del caso dei bastoncini di pesce, sarebbe dunque interessante verificare la quantità di antibiotici usati nei mangimi di polli, maiali, vitelli, ecc., e se si usano al di fuori di intenzioni terapeutiche. Pare infatti che gli antibiotici ingrossino la bestia, un po' come gli estrogeni.

«Cosa dice la legge? Permette esplicitamente l'uso degli antibiotici (framme di alcuni giudicati particolarmente pericolosi), soprattutto nell'alimentazione animale. Al di là del caso dei bastoncini di pesce, sarebbe dunque interessante verificare la quantità di antibiotici usati nei mangimi di polli, maiali, vitelli, ecc., e se si usano al di fuori di intenzioni terapeutiche. Pare infatti che gli antibiotici ingrossino la bestia, un po' come gli estrogeni.

A Torino 33 rinviati a giudizio

Il gen. Giudice parla otto ore

Dalla nostra redazione

TORINO - Dopo due giorni di rinvii il giudice istruttore dottor Mario Vaudano ha depositato ieri in cancelleria l'ordinanza che pone termine alla prima delle tre istruttorie sullo scandalo dei petroli, a lui affidate. Risultano rinviati a giudizio: 33 persone tra cui i famigerati Pietro e Cesare Chiabotti, i-

sona tra cui alcuni noti personaggi coinvolti nell'indagine come l'ex calciatore Gianini Rivera. Per altri 12 è stato disposto uno stralcio degli atti e la loro allegazione ad altro procedimento penale.

Ma veniamo ai 33 rinviati a giudizio. Nove di questi, compresi Chiabotti e Ferlito, si trovano accusati dei reati più gravi, poiché sono risultati essere gli organizzatori

incontro è avvenuto in mattinata. Dopo una pausa per il pranzo, i due giudici si sono ripresentati alla clinica Fornaca, dove l'ex comandante delle Fiamme gialle è ricoverato in stato di detenzione, e sono rimasti con lui alle 15 alle 17.30. La lunghezza dell'interrogatorio, che sarebbe durato in tutto intorno alle sei ore, lascia capire che il generale Giudice questa volta abbia risposto alle domande degli inquirenti.

Smentite per le dichiarazioni di Pisanò

ROMA - Le affermazioni del sen. missino Pisanò dopo l'interrogatorio di martedì con i magistrati milanesi pubblicate da alcuni giornali della sera e riferite dalle agenzie di stampa (noi ne parliamo in altra parte del giornale) hanno provocato una serie di smentite e precisazioni. Una l'ha inviata il ministro Bisaglia, una seconda il sottosegretario socialista Di Vagno.

Nella sua deposizione Pisanò ha fatto anche il nome di un certo Franco Coccia. Qualcuno ha ritenuto di identificare nella persona indicata da Pisanò un ex deputato del PCI. E' risultato invece che Franco Coccia (quello cui fa riferimento Pisanò) è un dipendente di una banca milanese e risiede a Lugano. Il compagno Franco Coccia aveva co-

munque precisato che: «A meno che non si tratti di un caso di omonimia (come poi è risultato, N.d.R.) qualsiasi riferimento a me, che all'epoca dei fatti rivestivo la carica di deputato ed esercitavo la professione di avvocato, è destituito di fondamento, non avendo io mai curato interessi del signor Freato e non essendomi per di più mai occupato di società».

Il contrabbando avveniva nel solito modo: gasolio per riscaldamento venduto come carburante da autotrazione. Il deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio non è stato l'unico avvenimento importante della giornata di ieri.

Rinviato il seminario su Novella

ROMA - Il seminario indetto dalla sezione centrale socialista di partito sul tema «Scoglio Novella nelle lotte unitarie per lo sviluppo democratico della società e dello Stato» e nel processo di rinnovamento del partito e del sindacato, programmato per i giorni 18-19 novembre, è stato spostato al 5-6 gennaio 1981 presso l'Istituto Togliatti (Frattochchie - Roma).

L'edilizia non decolla grazie alla DC

La denuncia e le proposte del PCI per il settore in un seminario alle Frattochchie

ROMA - Trecentomila addetti in meno negli ultimi anni: una struttura produttiva polverizzata; i costi saliti ad un ritmo doppio dell'indice già elevato del costo della vita; la degradazione della struttura produttiva, nell'indebolimento della funzione propulsiva che il settore ha svolto e potrebbe anche oggi svolgere nell'attuale congiuntura economica.

Da questa analisi emerge come l'edilizia non si presti ad una funzione congiunturale. Proprio per questo è necessaria una programmazione di lungo periodo che stabilisca la domanda e i finanziamenti e che costituisca un punto di riferimento certo per l'ammortamento della struttura produttiva per lo sviluppo delle tecnologie di costruzione.

«La relazione, e la discussione, si è molto incentrata anche sugli aspetti legislativi. Il piano decennale costitutivo, nella degradazione della struttura produttiva, nell'indebolimento della funzione propulsiva che il settore ha svolto e potrebbe anche oggi svolgere nell'attuale congiuntura economica.

«La relazione, e la discussione, si è molto incentrata anche sugli aspetti legislativi. Il piano decennale costitutivo, nella degradazione della struttura produttiva, nell'indebolimento della funzione propulsiva che il settore ha svolto e potrebbe anche oggi svolgere nell'attuale congiuntura economica.

Advertisement for 'PECCATO CHIUDERLI IN BAGNO' by Cesame Edizioni. Text: 'Una scrosciante storia d'amore, calda, fredda, ma sempre pulita.' Includes a small graphic of a person in a bath.